ARCHEOLOGANDO

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO LUINESE

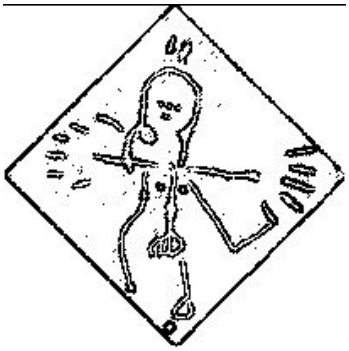
Anno IV n° 6
Aprile 2009
Foglio informativo distribuito gratuitamente ai soci.

Stampato in proprio

Responsabile di redazione:
Fabio Luciano Cocomazzi

Hanno collaborato al presente numero:
FR Fabrizio Rizzi
ST Stefano Torretta
EdM Elisabetta di Michele
GC Giancarlo Cocciadiferro

Chi volesse collaborare alla redazione del notiziario anche solo consegnando articoli da pubblicare prenda contatto con Fabio Luciano Cocomazzi (338 4281065) o scriva ai recapiti dell'associazione.



Gruppo Archeologico Luinese
Via Cervinia 47/b 21016 Luino (Va)
Quota associativa: € 25,00
Info: 338 4281065
Sito web: www.archeoluino.it
e-mail: informazione@archeoluino.it

Lavori in corso ...
... cercasi collaboratori

È passato più tempo del previsto dall'ultimo numero del nostro notiziario e finalmente eccoci qua.
Ci eravamo lasciati con la richiesta di un maggior numero di collaboratori tra i soci e qualcosa si è mosso, anche se il gruppo necessita di ulteriori adesioni operative.
Procede la stesura dell'almanacco che sarà presentato con buona probabilità al prossimo meeting con i gruppi archeologici del Dopo Lavoro Ferroviario.
Il sito (www.archeoluino.it) è egregiamente gestito, chi vuole collaborare per l'aggiornamento delle schede può contattare il master via mail.
Veniamo ora ai lavori in corso: in attesa di definire le date per la presentazione e l'esposizione della mostra sui popoli indigeni e Celti che hanno abitato i nostri territori prima dell'arrivo dei romani, organizzata per la valorizzazione della raccolta archeologica di Luino, una cospicua parte della collezione di quella che fu la sezione archeologica del Museo Civico.
Aumentano le segnalazione dal territorio così come le adesioni alla nostra attività, collaborazioni si allargano anche ad altri enti (all'interno del notiziario troverete il programma proposta al centro anziani di Luino), così come offriamo ai soci volontari un aggi numero di esperienze su campo.
Continua serrata la ricerca per una sede da adibire ad archivio documentario da mettere a disposizione del pubblico (si chiede ai soci che conoscono luoghi idonei di segnalarli), si ricercano anche locali da adibire ad uso museale da proporre all'amministrazione luinese per ridare vita e decoro al Museo di Luino, ormai addormentato da troppo tempo.
In tal senso la collaborazione del Gruppo per la sua gestione sarebbe il passo successivo al riordino e allo studio finora effettuato, sul prossimo *Rondò* dovrebbe trovare spazio un articolo sui materiali d'epoca romana della raccolta civica.
Per quant'altro bolle in pentola vi rimando alla lettura di questo Archeologando e alle successive informative,

Un caro saluto e buona lettura,

Fabio Luciano Cocomazzi

INCONTRI ARCHEOLOGICI

Carta Archeologica del Luinese

Tutti i lunedì sera alle 21.00 alcuni soci stanno lavorando alla compilazione della carta archeologica delle nostre valli.
Consiste nella individuazione dei ritrovamenti sulle cartine IGM per le localizzazioni di massima e su quelle catastali nello specifico.
A questo lavoro si affianca la descrizione del ritrovamento nonché la nota bibliografica con l'annotazione di tutti gli articoli che ne parlano.
Il lavoro verrà realizzato in modo da poter essere costantemente aggiornato, ma quello che necessità al momento è raccogliere e conoscere tutto quanto è stato scritto in proposito; pertanto chiediamo collaborazione a tutti i soci segnalando le notizie in loro possesso.
Ricordiamo che oltre alle numerose tombe scoperte in passato ci sono nella nostra zona numerose incisioni rupestri e di particolare interesse sono i ritrovamenti monetali d'epoca romana, quest'ultimi non sempre segnalati e documentati.

Palazzo Verbania
Sala degli Affreschi - primo piano
viale Dante, 6 -Luino

Info: Fabio 338 4281065

cccccccccccccccccccccccccccccccccc

cccccccccccccccccccccccccccccccccc

RINNOVO TESSERA

Con rammarico si segnala che alcuni soci non hanno ancora provveduto al rinnovo dell'iscrizione versando la quota associativa di € 25,00 ai responsabili del gruppo.
Si ricorda che la quota dà diritto alle agevolazioni previste per le attività del gruppo, in particolare per le gite e le campagne di scavo.

Ronco delle Monache

Per gli appassionati di storia locale si pone l'invito alla lettura della storia di Valle del Celestino Del Torchio, dove, tra le righe nella breve illustrazione di Ronco delle Monache è possibile intravedere una "ricerca archeologica" nel "rinvenimento di monumenti antichi", quali in realtà potrebbero essere i resti dell'antico convento che dà nome alla località, suffragato dall'ulteriore rinvenimento di frammenti d'affresco forse pertinenti alla cappella.

FC

*****

Le tombe dipinte di Poseidonia-Paestum: tra storia ed etnologia
Parte seconda: la Poseidonia dei Lucani
La figura maschile e quella femminile

Tra il 420 e il 400 a.C. avviene il cambio che porta i Lucani alla dominazione della città. Cambia anche il nome, molto probabilmente in *Paistom*, che poi muterà definitivamente in *Paestum* dopo il 273 a.C. quando viene impiantata una colonia latina. Ed è proprio sotto la dominazione lucana che appare la moltitudine di tombe dipinte nelle necropoli nelle dirette vicinanze della città (Andriuolo, Laghetto e Arcioni a nord, Santa Venera, Licinella e Spinazzo a sud). Queste pitture, oltre che per la loro bellezza estetica, hanno anche un altro carattere prettamente etnologico e ci permettono di tratte informazioni inerenti la società e le usanze dei Lucani.
Essendo quella lucana una società guerriera il fulcro delle pitture tombali è dato dalla figura dell'uomo. L'espressione dei valori maschili viene ottenuta mediante la scena del "ritorno del guerriero". La scena occupa la lastra principale, quella posta dietro la testa del defunto. L'uomo è quasi sempre barbato, indossa una corta tunica stretta in vita da un cinturone, ricoperta da armi da difesa di tipo italico (corazza a tre dischi ed elmo con lunghe penne), a volte ritrovate direttamente nelle sepolture. È sempre a cavallo e ritorna dalla guerra recando con sé le spoglie del nemico, mentre la moglie lo attende con la libagione per festeggiare il ritorno/per eseguire gli atti religiosi.
La suddivisione per importanza e *status* sociale dei defunti di sesso maschile viene anche rappresentata graficamente all'interno delle pitture tombali. Le classi d'età vengono ripartite per aspetto fisico (presenza o assenza di barba e suo colore), dai vestiti (lungo mantello bordato di rosso e riccamente decorato, tunica corta, con o senza scarpe), dalle armi (portatore di lancia o guerriero vero e proprio), dal mezzo di trasporto (cavallo o carro trainato da muli).
Sebbene la donna nella società lucana non sia allo stesso livello infimo della società greca, rimane comunque un complemento all'uomo. Le tombe dipinte appartengono tutte a donne di alto lignaggio. La donna è abbigliata con il tipico costume lucano: il capo è coperto da un lungo velo trattenuto da un diadema, l'abito è lungo ed è ornato nella parte centrale anteriore da una striscia nera verticale, calzari neri.
Con la seconda metà del IV secolo a.C., quando viene elaborato un programma pittorico tipicamente femminile, la donna viene rappresentata come matrona che fila accudita dall'ancella (rappresentata con i capelli corti e le braccia nude, con una veste lunga ma di colore uniforme).
Tipica delle pitture di tombe femminili è la rappresentazione del rituale funerario. Inizialmente il cadavere viene lavato e profumato con oli, quindi disteso su un letto funebre (*prothesis*) e avvolto in un lenzuolo bianco (tenuto fermo da un diadema sul capo). La fase successiva è quella del compianto funebre (*planctus*), affidato alle donne della famiglia che compiono dei gesti esasperati di dolore, secondo una gestualità regolamentata e ritmata dal suono di un flautista posto ai margini della scena. Di seguito si ha il corte funebre, anche questo aperto da un flautista. Il corteo è composto da diverse figure che recano con sé (adagiati su tavolini posti sulla testa) melagrane, uova, pani, piccoli balsamarii con oli profumati.

CAMPO SCAVO

Roma

*Dal **30 maggio al 7 giugno** sarà possibile partecipare al campo scavo nella necropoli di CRUSTUMERIUM (VIII-VI sec. a.C.) organizzato dal GRUPPO ARCHEOLOGICO DLF ROMA in collaborazione con la Sovrintendenza del Parco.*

Quest'anno saranno due i gruppi di lavoro, divisi tra la ricognizione dell'area e lo scavo di un'area necropolare. Il primo intervento sarà teso alla individuazione delle tombe depredate dai tombaroli lo scorso inverno e la pulizia dei sentieri dell'area.

Il secondo gruppo di lavoro interverrà per documentare un'area della necropoli preromana con lo scavo di alcune deposizioni.

L'alloggio dei partecipanti è collocato presso il casolare all'interno dell'area del parco archeologico.

Chi volesse partecipare può chiedere maggiori informazioni a Fabio al 3384281065.

PRE-SCAVO

Marsala (Tp)

*Dal **17 al 24 agosto** sarà possibile partecipare alla campagna pre-scavo della abitato punico sull'isola di Mothia organizzato dal GRUPPO ARCHEOLOGICO DLF ROMA in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma.*

Le zone interessate sono quella dell'area F presso la casermetta di porta ovest, e presso il Kothon (porta Sud) dove sarebbe stato rinvenuto un ampio temenos in corrispondenza ad una sorgente d'acqua dolce.

Per maggiori informazioni: Fabio al 3384281065.

Spesso, sia nelle scene di *planctus* che di cortei funebri appaiono dei bambini, probabilmente i figli della morta, quasi a sottolineare ed accentuare il ruolo della matrona all'interno della comunità come continuatrice della specie e del lignaggio. Con la creazione di programmi pittorici personalizzati, appaiono anche le scene con allusione al viaggio nell'Aldilà, con donne su carri trainati da muli (per esempio con rappresentazioni di Nereidi).

Dott. Stefano Torretta

Bibliografia

- A.M. ARDOVINO, *I culti di Paestum antica e del suo territorio*, 1986.
- J.G. PEDDLEY, *Paestum : Greeks and Romans in southern Italy*, London, 1990.
- E. GRECO, *Archeologia della Magna Grecia*, Roma, 1992.
- M. CIPRIANI, F. LONGO (a cura di), *I greci in Occidente: Poseidonia e i Lucani*, 1996.
- M. CIPRIANI, *I Lucani a Paestum*, 1996.
- A. PONTRANDOLFO, A. ROUVERET, *Le tombe dipinte di Paestum*, Salerno 1998.
- E. GRECO, F. LONGO, *Paestum : scavi, studi, ricerche : bilancio di un decennio (1988-1998)*, Paestum, 2000.

****

MONASTERO DI SANTA MARIA ASSUNTA CAIRATE

Uno dei più importanti esempi di Architettura Romanica Medioevale nel nord Italia composto da 3 complessi:

- il monastero del 737 d.c.
- il quartiere nord (o San Pancrazio), fine XV secolo
- i rustici della corte ovest – sette/ottocenteschi

Fu fondato dalla nobile longobarda Maligunda per sciogliere un voto a seguito di una guarigione come monastero femminile di clausura posto sotto la giurisdizione del vescovo di Pavia; costituisce uno dei primi insediamenti monastici nel territorio dell'attuale Lombardia anche con funzione di *Curtis*, cioè sede amministrativa della grande proprietà fondiaria di cui era dotato che vedeva la sua ricchezza nei mulini, unici nella zona, in grado di macinare il grano. Gli spazi erano quelli caratteristici dei conventi benedettini: refettorio, chiesa interna utilizzata solo dalle monache (composta di tre navate, tuttora visibili nei muri di tamponamento), parlatorio, forni, granai. Il chiostro, risalente al Quattrocento, fu sopraelevato di un piano nel Seicento per rispettare le norme del Concilio di Trento che stabilivano che le monache dovessero abitare solo celle singole. Nel secolo successivo gli Austriaci imposero ai monasteri di clausura di svolgere funzioni di pubblica utilità, pertanto le monache organizzarono una scuola, ma nel 1799, il complesso fu chiuso nonché venduto, due anni più tardi, a privati che lo trasformarono a funzione abitativa apportando pesanti modifiche quali lo stravolgimento dello spazio della chiesa e dividendo a metà il chiostro mediante l'erezione di un muro. Successivamente il monastero fu abbandonato nonostante il vincolo posto nel 1964 dalla Soprintendenza, ma dal 1975 al 1996 il comune di Cairate e la Provincia diedero corso all'iter di salvataggio ed oggi, esso è completamente di proprietà pubblica.

L'ingresso è costruito da un arco del 1710 con statue dell'Assunta e due angeli; un cartiglio ricorda Maligunda " regina dei Goti ", mai esistita; l'appellativo deriva dal rinvenimento (nel Quattrocento) di un sarcofago con resti

Appuntamenti

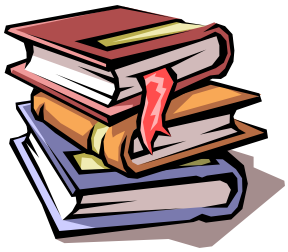
22 aprile
ARSAGO SEPRIO
Civico Museo Archeologico – via Vanoni
I MERCOLEDI' DEL MUSEO
"Legnano dalla Preistoria ai Longobardi"
Dott. Anna Maria Volonté
INGRESSO LIBERO
Info: 0331-299927

13 maggio
ARSAGO SEPRIO
Civico Museo Archeologico – via Vanoni
I MERCOLEDI' DEL MUSEO
"I Longobardi e l'arte medica "
Dott. Giancarlo Politi
INGRESSO LIBERO
Info: 0331-299927

27 maggio
ARSAGO SEPRIO
Civico Museo Archeologico – via Vanoni
I MERCOLEDI' DEL MUSEO
"Ritrovamenti alla Lagozza e alla Lagozzetta"
Dott. Barbara Cermesoni
INGRESSO LIBERO
Info: 0331-299927

10 giugno
ARSAGO SEPRIO
Civico Museo Archeologico – via Vanoni
I MERCOLEDI' DEL MUSEO
"NOVUM COMUM – La città romana sulle rive del Lario"
Dott. Patrizia Cattaneo
INGRESSO LIBERO
Info: 330 404853

24 giugno
ARSAGO SEPRIO
Civico Museo Archeologico – via Vanoni
I MERCOLEDI' DEL MUSEO
"Scavo nella Canonica Vecchia di Arsago Seprio – i primi risultati"
Dott. Cristiano Brandolini
INGRESSO LIBERO
Info: 330 404853



femminili con ricco corredo, ritenuto degno di una donna di stirpe reale; notevoli reperti che segnano l'importanza del monastero sono conservati alla Pinacoteca Ambrosiana, al Castello Sforzesco di Milano, al Museo Studi Patri di Gallarate. La figura di santo Vescovo scoperta nel 1976; una piccola abside (danneggiata da un precedente restauro) affrescata con figure di santi sovrastate dall'Annunciazione ed alla rappresentazione di Dio Padre; di maggior pregio un affresco attribuito al grande pittore leonardesco Bernardino Luini dedicato all'Assunta e datato 1561.
Nel 2004 lo scavo nella corte di San Pancrazio ha prodotto notevoli resti di un ambiente pluristratificato, mai prima individuato e nemmeno segnalato dal catasto teresiano del 1722 circa . lacerti di muro appartenenti ad almeno tre epoche, la più remota potrebbe essere datata al IV secolo d. C. circa. Numerosi sono gli elementi reimpiego quali un capitello di stile longobardo e frammenti di intonaco affrescato simili al ciclo dipinto del Monastero di Torba. E' altresì probabile che in questa zona si siano verificati smottamenti già nei secoli XIII e XV determinando crolli ed abbandono dell'area settentrionale ed i detriti riutilizzati come materiale da costruzione e per farne lo zoccolo per contenere ulteriori movimenti verso valle.

EdM - GC
Testo e Foto GA DLF Gallarate

****

I misteri di S. Celso
Indagine storica intorno alle rovine del complesso archeologico della Rocca di Travaglia

Nel numero di Archeologando di novembre 2008 si è accennato al progetto di recupero e valorizzazione dell'intera area della Rocca Travaglia (Castelveccana), che potrebbe muovere da un'opera di pulitura delle rovine attribuite alla chiesa di San Celso, all'interno del complesso medievale. Della chiesa resta un alzato rilevante che ne evidenzia il perimetro e l'abside; la messa in sicurezza delle strutture dovrebbe muoversi di pari passo con l'indagine archeologica dell'area circostante.
Il gruppo Archeologico Luinese ha anche avviato un progetto d'indagine storica, tuttora in corso, di cui anticipiamo alcuni primi e parziali risultati.
A dispetto dell'importanza che la rocca doveva aver assunto per lunghi periodi, a partire dalla contesa che oppose Berengario II e figli all'imperatore tedesco Ottone I, la penuria di documentazione storica ci ha indotti a effettuare ricerche attraverso fatti storici e uomini che hanno intrecciato il loro destino alle vicende della rocca, con la speranza di ricavarne qualche informazione utile.
Una storia divenuta famosa è quella di S. Arialdo, capo spirituale del movimento della Pataria milanese che, secondo alcune fonti, sarebbe stato sepolto prima nella chiesa di S. Celso, entro il perimetro delle mura della rocca Travaglia, per poi essere trasferito a Milano, nuovamente nella chiesa dedicata a S. Celso.
La Pataria si caratterizza tra i movimenti religiosi ed eretici dell'XI e XII secolo per le forti motivazioni sociali e politiche che accompagnavano una nuova espressione liturgica, di grande rinnovamento e decisa a moralizzare il clero corrotto, simoniaco e concubino di allora.
Non ci soffermeremo in questa sede a disquisire su quanto e come il movimento patarino si identificasse in altri movimenti eretici più o meno contemporanei diffusi in Europa, dagli eretici di Arras a quelli d'Orleans, dalla vicina Monforte alla più lontana Occitania, che posteriormente vide i catari contrapporsi alla chiesa romana, prima di perire nella più feroce repressione crociata mai ordita a danno di una setta cristiana.

Mostre

Fino al 14 maggio:
TORINO
Palazzo Bricherasio
AKHENATON. FARAONE DEL SOLE
Info: 011.5711811
www.palazzobricherasio.it

Fino al 31 maggio:
VENARIA REALE (TO)
Reggia di Venaria, Scuderie Juvarriane
EGITTO. TESORI SOMMERSI
Info: 011.4992333
www.lavenariareale.it

Fino al 2 giugno:
MILANO
Palazzo Reale
SAMUARI
Info: 02.875672
www.comune.milano.it/palazzoreale/

Fino al 5 luglio:
SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)
Castello di Miradolo
EGITTO NASCOSTO. COLLEZIONI E COLLEZIONISTI DAI MUSEI PIEMONETESI
Info: 0121.376545, 0121.502761
http://www.fondazionecosso.it/

Dal 26 aprile fino al 29 novembre:
CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)
Sala Polivalente Albino Calletti
L'ALBA DELLA CITTÀ. LE PRIME NECROPOLI DEL CENTRO PROTOURBANO DI CASTELLETTO TICINO
Info: 0331.962655
http://www.albadellacitta.it/

Esiste una letteratura considerevole sull'argomento e, sebbene tra gli storici non vi sia una piena concordanza sulla natura eretica del movimento pataro, sembrano innegabili le conseguenze che esso porterà ai nuovi equilibri politici che andavano definendosi in Europa, culminando nella contesa che oppose il Papato all'impero nella famosa "lotta per le investiture".
Perché dunque questa storia dovrebbe interessare la Rocca Travaglia e, più in generale, la regione intorno al lago Maggiore? Innanzitutto perché alcune vicende di questa storia presero vita in questo luogo. Il povero Arialdo venne infatti imprigionato e martirizzato presso la vicina rocca di Angera, fortezza saldamente controllata dall'antagonista del nostro santo, l'arcivescovo di Milano Guido da Velate, contro il quale si era concentrata la denuncia patara. Prima dell'arresto di Arialdo le lotte tra i patari e la diocesi milanese, schierata a difesa delle prerogative della chiesa ambrosiana sulle pretese riformiste del papato, si erano susseguite con fortune alterne di una parte e l'altra, sfociando non di rado in manifestazioni di violenza che avevano coinvolto il popolo dei fedeli delle due fazioni.
Anche se di primo acchito può sembrare curioso, pensando alle repressioni delle eresie durante i secoli successivi, i patarini dovettero apparire ai papi dell'epoca abbastanza innocui rispetto alla più temuta minaccia di una diffusione del grande scisma che solo pochi anni prima, nel 1054, produsse il distacco della chiesa di Costantinopoli, tradizionalmente influente sulla chiesa ambrosiana. La chiesa romana appoggiò allora il movimento pataro, prima con il papa Alessandro II (già patarino Anselmo da Baggio) e in seguito con Gregorio VII (famoso per aver inflitto una grave umiliazione all'imperatore Enrico IV, sulle trame sapientemente cucite dall'"amica" del papato, Matilde di Canossa, anch'ella simpatizzante dei patarini).
Il movimento pataro divenne perciò uno strumento della chiesa, decisa anche ad affermare il proprio primato sull'altra grande istituzione del tempo, l'impero, che aveva esercitato sino a quel momento il diritto di nomina dei vescovi, ovviamente tutti appartenenti alle famiglie fedeli all'imperatore.
Non è difficile immaginare, in questo periodo, feudi e castellanze schierati per una o l'altra fazione un po' a macchia di leopardo, rivelando qua e là le ambizioni di qualche signorotto locale, deciso a trarre vantaggi dal proprio appoggio ad un partito, magari a diretto discapito del vicino di diverso schieramento (un fenomeno che in epoca successiva, nell'età dei comuni, si sarebbe caratterizzato nella lotta tra guelfi e ghibellini, con gli ultimi sostenitori della causa imperiale, questa volta sostenuti dai patarini, ormai ragionevolmente assimilabili ai catari fuggiti dall'Occitania). In questo contesto dovrebbe inserirsi anche la rocca Travaglia, che sarebbe lecito dedurre schierata a fianco dei patari, se quivi le spoglie del santo martirizzato trovarono rifugio amico, come affermerebbero alcune interpretazioni. Al contrario, e più probabilmente, dovremmo riconoscere la rocca fedele al suo legittimo arcivescovato, se avesse ospitato le spoglie del santo unicamente per occultarne il cadavere, come testimonierebbero alcune cronache dell'epoca.
Ma c'è dell'altro: come detto, il movimento pataro non si limitò alla contestazione sociale di una certa parte della chiesa, ma quasi certamente introdusse nuovi elementi liturgici sino al punto di negare la valenza dei sacramenti amministrati da sacerdoti corrotti, provvedendo alla loro cacciata dalla città di Milano. Nella sua *Vita Sancti Arialdi* Andrea da Strumi, biografo e discepolo di Arialdo, sembra suggerire nuove antifone rivelatesi "miracolosamente" al santo. Non è neppure escluso che la presunta sepoltura di Arialdo presso le chiese consacrate al medesimo S. Celso non alluda ad un culto speciale, che considera questo santo particolarmente "caro". Questa congettura troverebbe una singolare coincidenza nella data della prima insurrezione del popolo patarino, avvenuta durante la cerimonia in onore a S. Nazario, il 10 maggio 1057 (i santi Celso e Nazario, vissuti e martirizzati entrambi nel I secolo, il primo discepolo del secondo, sono comunemente accostati nel culto).
Non disponiamo ancora degli elementi necessari per affermare un ruolo chiaro della rocca Travaglia nelle vicende descritte, così come del culto di S. Celso, a cui la devota comunità locale ha recentemente dedicato una nuova cappella nel sito delle vecchie fornaci di Caldé, ricavata da una cabina elettrica in disuso.

Appuntamenti

10 maggio

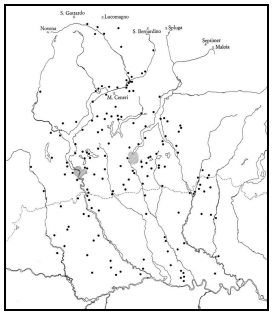
BREZZO di BEDERO
Rilievo dei massi coppellati
Ritrovo parcheggio scuole elementari Germignaga ore 10.00

17 maggio

GARABIOLO
Camminata sul sentiero medievale a visitare il ponte romano e il cippo di confine settecentesco dei cinque comuni in località Lago Delio
Ritrovo ore 10.00 in piazza a Garabiolo
Pranzo su prenotazione c/o Ristorante al Pozzo di Campagnano.

24 maggio

MERGOZZO
Civico Museo Archeologico
Visita al museo protostorico della necropoli locale
Ritrovo 8.45 parcheggio presso Palazzo Verbania



6 giugno

AOSTA
Gita al centro storico a cura del Gruppo Archeologico DLF di Gallarate
partenza:
info:

Un'indagine archeologica intorno alle rovine della piccola chiesa e nell'area appartenuta alla rocca potrebbe contribuire a ricavare nuove informazioni e a restituire, forse, una parte della storia perduta.

Dott. Fabrizio Rizzi

Bibliografia:

- AA.VV., *Loci Travaliae* I, ed. Biblioteca Civica di Portovaltravaglia, 1992.
- AA.VV. *Loci Travalie* II, ed. Biblioteca Civica di Portovaltravaglia, 1993.
- AA.VV. *Loci Travalie* XI, ed. Biblioteca Civica di Portovaltravaglia, 2002.
- Andrea da Strumi (traduzione di Marco Navoni), *Passione del santo martire milanese Arialdo*, ed. Jaca Book, 1994.
- Jean-Luc Aubarbier – Michel Binet, *Le Pays Cathare*, , ed. OUEST-FRANCE, 2008.
- Filippo Carullo e autori diversi, *Comune di Castelveccana*, 2008.

Documenti Web:

- LANDOLFO SENIORE, *Historia Mediolanensis*, ALIM.
- STELIO CALABRESI, *Da Zoroastro ai catari*.
- GABRIELE ZANELLA, *Intinerari ereticali: patari e catari tra Rimini e Verona*.
- RANIERO ORIOLI, *La pataria milanese*, Accademia dei Lincei.
- MARIO DELLA PENNA, *Movimenti religiosi e realtà sociali tra XI e XII secolo*.

Riviste

- Medioevo n. 66, luglio 2002.
- Medioevo n. 143, dicembre 2008.
- Focus Storia n. 25, novembre 2008.

Attività del gruppo

SEGNALAZIONI DAL TERRITORIO

Prosegue la ricerca dell'abitato di Campagnano, frazione montana di Maccagno, l'ipotesi di un insediamento d'origine romana trova sempre più piede.
L'analisi sulla mappatura di alcuni insediamenti troverebbe corrispondenza con la realizzazione di un ipotetico *castrum* a controllo di un asse viario di media importanza sul versante a lago delle nostre valli.
Decumano e cardo si allineerebbero con i due assi viari principali del paese, inoltre è possibile identificare sulla carta topografica due aree destinate a quelle che al momento chiamiamo "pretorio" e "terme".
Immediatamente fuori dall'abitato "romano" vi è poi la presenza a ridosso delle abitazioni moderne della chiesetta di san Sebastiano, così come accadde presso diversi centri abitati durante l'epoca di una crescente cristianizzazione.
È che dire poi della corrispondenza tra la necropoli romana di Musignano e l'abitato con la presenza della chiesa di S. Martino con l'attuale cimitero rispetto al centro di Campagnano (sarebbe forse il luogo ideale dove collocare le sepolture lungo l'itinerario principale).
Infine la presenza dell'oratorio di S. Rocco su un luogo di particolare rilievo naturalismo, tanto da far pensare all'identificazione di un'area sacra, sin da epoca preromana.

FLC

SOPRALLUGHI

CASTELVECCANA
Nell'ambito della ricerca-studio che coinvolge la rocca di Travalia in previsione dei lavori di ripulitura e scavo dei resti della chiesetta di S. Celso si prevede di fare un ultimo sopralluogo per organizzare la logistica dei lavori da effettuare.
In attesa dell'autorizzazione di inizio dei lavori si prevede comunque di poter operare prima della partenza per le vacanze estive.

BRISSAGO VALTRAVAGLIA
A Luglio si prevede di effettuare una nuova uscita per visionare i resti della Torre di Roggiano.
Anch'essa sarà oggetto di ripulitura.

Dagli altri gruppi

VIZZOLA TICINO
Il Gruppo di Gallarate sta avviando uno scavo nella Foresta Fugazza presso l'aeroporto di Malpensa, al fine di rinvenire, attraverso dei saggi, materiale che possa fornire maggiori informazioni inerenti la cisterna romana già scavata negli anni ottanta dalla Soprintendenza.

JERAGO
Il Gruppo di Gallarate si è fatto carico di un progetto di saggi in un'area destinata a parco, dove si ritiene possa essere allocato uno stanziamento d'epoca romana visto i numerosi frammenti laterizi emersi negli anni.

MOZIA
Come tutti gli anni il Gruppo DLF di Roma invita i soci dei gruppi "amici" a partecipare alla apertura della campagna di scavo dell'Università La Sapienza di Roma sull'isola siciliana.

PROGETTO DIFFUSIONE CULTURA ETRUSCA

LUINO –CENTRO ANZIANI VILLA HUSSY
Via Creva

Quattro differenti conferenze legate indissolubilmente all'antico mondo degli Etruschi, per riscoprire attraverso la trattazione di argomenti interessanti anche
per l'uomo qualunque un'antica civiltà che ha segnato in modo netto gli inizi di Roma e che è alla base della cultura dell' Italia moderna. Per poter riscoprire l'antichità e vederne la continuazione nella vita attuale.

Sabato 9 MAGGIO 2009

Dott. Lucio Giuseppe Perego
"**L'uso di tombe e necropoli diffuse nel territorio come "mezzo pubblicitario**"
Profondo esperto del territorio dell'antica metropoli di Tarquinia, il Dott. Peregoporterà all'attenzione del grande pubblico un campo particolare quale quello dell'intimo legame tra la vita delle città antiche e le loro necropoli

Sabato 16 MAGGIO 2009

Dott.ssa Sara Milano
"**Ricchezze italiane in trasferta: ecco uno dei perchè**"
Avvincente ricerca del materiale disperso durante un furto al Museo Nazionale Etrusco di Tarquinia nelle collezioni di altri musei europei.

Sabato 23 MAGGIO 2009

Dott. Stefano Torretta
"**Religione, scienza, magia. Gli Etruschi, il popolo più religioso**"
Gli Etruschi, definiti già molti anni fa come i più religiosi tra i popoli antichi, in questa moderna disamina di aspetti caratteristici legati alle più alte sfere della loro cultura: tra il mistero, la cultura e il gossip.

Sabato 30 MAGGIO 2009

Dott. Fabio Luciano Cocomazzi
"**Antichi sapori d'Etruria**"
Interessante conferenza d'apertura che cerca di delineare con spigliatezza e agilità gran parte dell'antico mondo legato alla cucina degli Etruschi, argomento poco trattato ma in grado di dare preziosi contributi ai raffinati palati di oggi.

stampato in proprio dal gruppo archeologico luinese

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 30,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.	Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.
Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 30,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.	Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.
Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 30,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.	**STUDIO DI PROGETTAZIONE** **Architetto Cocomazzi Massimiliano** **via Mascagni, 1** **21029 - Cimbro di Vergiate** **http://www.webalice.it/cocomazzi** **e-mail:cocomazzi@alice.it Tel.:3389777076**